

La spesa per investimenti fissi lordi dopo la forte riduzione (-13,7 per cento) del 2007, ha registrato una seppur lieve ripresa (+1,7 per cento), ma sono soprattutto le altre uscite in conto capitale (trasferimenti e contributi agli investimenti) a presentare la crescita più sostenuta (+4,9 per cento).

Dal lato delle entrate, il conto presenta una variazione del 4,2 per cento delle entrate totali (+9,8 per cento nel 2007). In ulteriore aumento le imposte dirette (+10,4 per cento contro il +14,5 per cento del 2007): una variazione dovuta alla addizionale all'Irpef che registra un incremento di 2,7 miliardi. Si è ridotto, invece, significativamente (-3,4 per cento) il contributo offerto dalle imposte indirette. La contrazione del gettito dell'Irap, che cala di oltre 3,3 miliardi rispetto al livello raggiunto nel 2007, è solo in parte compensata dalla crescita della accisa su olii minerali e derivati. Tale flessione si accompagna ad una forte ripresa dei trasferimenti da enti pubblici (+15,4 per cento) connessa alle somme da reintegrare a copertura della riduzione del prelievo sull'Irap disposte dall'amministrazione centrale e al fluire di risorse fino ad ora rimaste bloccate per l'operare di diversi fattori (i tempi richiesti per l'esaurimento delle verifiche in materia sanitaria e i ritardi nella definizione dell'intesa tra le regioni sul riparto in applicazione del decreto 56/2000). Flettono, infine, i contributi agli investimenti (-25,7 per cento).

Le regioni vedono invertire il proprio contributo in termini di indebitamento netto: da un avanzo pari allo 0,1 per cento del prodotto nel 2007 si passa ad un -0,1 per cento nell'esercizio 2008.

2.2 I risultati di cassa

I dati relativi ai conti consolidati di cassa confermano, almeno in parte, i risultati di contabilità nazionale e forniscono alcuni elementi ulteriori. Il riscontro degli andamenti effettivi con le previsioni permette, infatti, di valutare la rispondenza dei risultati alle attese e di collegare gli esiti dell'esercizio con quelle che sono le previsioni per l'anno in corso (ciò soprattutto in mancanza di un quadro dettagliato delle previsioni per il settore).

Per una valutazione dei risultati del 2008 rispetto al preventivo si devono considerare le modifiche apportate ai risultati del 2007. Le revisioni hanno interessato in primo luogo i redditi da lavoro dipendente (si annulla la flessione indicata per il 2007 rispetto al 2006 nella Rief 2008) e, seppur in misura minore, (e senza modifiche significative delle tendenze) i trasferimenti sia correnti che in conto capitale. Di rilievo la modifica disposta per quanto riguarda la spesa per interessi.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 2.4 - I conti consolidati di cassa delle Regioni: previsioni e risultati a confronto

	RUEF 2008			RUEF 2009			07/06 (2)/(1)	08/07 prev (3)/(2)	08/07 cons (5)/(4)	09/08 prev (6)/(5)
	Risultati 2006	2007	Stima 2008	Risultati 2007	2008	Stima 2009				
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)				
Entrate correnti	135.378	146.206	153.290	146.708	153.209	157.210	8,0	4,8	4,4	2,6
Tributarie	60.783	64.512	65.801	64.923	62.692	62.703	6,1	2,0	-3,4	0,0
Imposte dirette	11.398	12.626	12.878	12.689	13.582	14.643	10,8	2,0	7,0	7,8
Imposte indirette	49.385	51.886	52.923	52.234	49.110	48.060	5,1	2,0	-6,0	-2,1
Redditi da capitale	775	744	760	760	763	781	-4,0	2,2	0,4	2,4
Trasferimenti	72.908	80.028	85.788	80.089	88.854	92.814	9,8	7,2	10,9	4,5
Altre entrate correnti	912	922	941	936	900	912	1,1	2,1	-3,8	1,3
Entrate in c/capitale	8.201	11.655	11.911	11.723	9.153	9.303	42,1	2,2	-21,9	1,6
Trasferimenti	7.888	11.285	11.514	11.351	9.010	9.157	43,1	2,0	-20,6	1,6
da Settore statale	6.956	10.368	10.582	10.368	8.028	8.156	49,1	2,1	-22,6	1,6
Altre entrate in c/capitale	313	370	397	372	143	146	18,2	7,3	-61,6	2,1
Entrate partite finanziarie	822	773	9.537	778	9.010	279	-6,0	1133,8	1058,1	-96,9
Spese correnti	128.747	133.801	142.516	134.764	141.594	140.920	3,9	6,5	5,1	-0,5
Spese correnti (al netto degli interessi)	126.869	131.055	139.348	131.736	138.800	138.174	3,3	6,3	5,4	-0,5
Redditi da lavoro dipendente	5.953	5.709	5.983	5.998	5.738	5.768	-4,1	4,8	-4,3	0,5
Consumi intermedi	3.674	3.508	3.522	3.492	3.648	3.598	-4,5	0,4	4,5	-1,4
Trasferimenti	115.296	119.788	127.743	120.132	127.067	126.493	3,9	6,6	5,8	-0,5
a Sanità	93.124	96.861	104.562	96.996	104.103	102.354	4,0	8,0	7,3	-1,7
Interessi	1.878	2.746	3.168	3.028	2.794	2.746	46,2	15,4	-7,7	-1,7
Altre spese correnti	1.946	2.050	2.100	2.114	2.347	2.315	5,3	2,4	11,0	-1,4
Spese in c/capitale	23.793	23.645	23.721	23.430	24.218	24.020	-0,6	0,3	3,4	-0,8
Costituzione di capitali fissi	4.219	3.738	3.766	3.735	3.800	3.769	-11,4	0,7	1,7	-0,8
Trasferimenti	18.465	18.779	18.837	18.647	19.360	19.245	1,7	0,3	3,8	-0,6
a Sanità	2.896	2.909	2.944	2.909	2.973	3.031	0,4	1,2	2,2	2,0
a Comuni e Province	5.385	5.441	5.577	5.565	5.947	5.948	1,0	2,5	6,9	0,0
ad Aziende di pubblici servizi	630	694	692	707	815	785	10,2	-0,3	15,3	-3,7
Altre spese in c/capitale	1.109	1.128	1.118	1.048	1.058	1.006	1,7	-0,9	1,0	-4,9
Uscite Partite finanziarie	4.649	2.271	2.499	2.140	1.181	2.735	-51,2	10,0	-44,8	131,6
Spesa corrente al netto sanità	35.623	36.940	37.954	37.768	37.491	38.566	3,7	2,7	-0,7	2,9
Spesa complessiva al netto sanità	56.520	57.676	58.731	58.289	58.736	59.555	2,0	1,8	0,8	1,4

I pagamenti correnti risultano nel complesso più contenuti di quanto atteso, sia in termini assoluti che in termini di variazione. Si riduce rispetto al 2007 la spesa per redditi da lavoro presentando un calo del 4,3 per cento. Si confermano in crescita i trasferimenti, ed in particolare quelli sanitari. Sono le spese per consumi intermedi a conoscere una variazione superiore alle attese (+4,5 per cento) annullando di fatto la riduzione registrata tra il 2006 e il 2007.

In flessione la spesa per interessi che si contrae del 7,7 per cento. Tale spesa è quella che ha visto la revisione più consistente degli importi ascritti al 2007 (in occasione della Ruef 2009). Rispetto a quanto indicato nella Ruef ad aprile 2008, i pagamenti relativi all'esercizio

2007 sono passati da 2.746 milioni a 3.028. Tale revisione e il calo, rispetto alle previsioni, del risultato 2008 (da una stima di 3.168 milioni ad un consuntivo di 2.794 milioni) fa sì che nel biennio si registri una flessione di poco inferiore all'8 per cento.

In crescita del 3,4 per cento la spesa in conto capitale (era prevista variare del solo 0,3 per cento). Un aumento che interessa tutte le componenti: sia gli investimenti in capitali fissi (+1,7 per cento contro il solo 0,7 previsto), ma soprattutto i trasferimenti ad enti locali (+6,9 per cento) e ad aziende di pubblici servizi (+15,3 per cento).

Dal lato delle entrate la revisione dei risultati 2007 è stata molto limitata, concentrandosi fondamentalmente nelle sole imposte indirette riviste in aumento di circa 400 milioni. Tale correzione accentua tuttavia la flessione registrata rispetto alle attese nelle entrate tributarie: previste in aumento del 2 per cento, si sono contratte invece del 3,4 per cento, come risultato di una flessione delle indirette del 6 per cento, solo in parte compensata da un aumento delle dirette del 7 per cento. Un calo delle indirette che è alla base dell'aumento, a compensazione, dei trasferimenti dallo Stato cresciuti di poco meno dell'11 per cento contro il 7,2 per cento previsto inizialmente.

Si riducono di circa il 22 per cento le entrate in conto capitale.

2.2.1 I risultati di cassa: uno sguardo ai dati non consolidati

I risultati in termini di cassa, letti a partire dai dati dei singoli enti, consentono una prima valutazione degli andamenti della spesa più recenti distinti per aree territoriali e per natura dell'ente (a statuto ordinario o speciale). Un tema su cui si ritornerà in maggior dettaglio nei capitoli successivi.

Le elaborazioni basate sui dati delle singole realtà territoriali differiscono nel complesso da quelli contenuti nella Ruff per il 2009. Si tratta di differenze riconducibili essenzialmente alle correzioni apportate per il consolidamento dei conti. Tali differenze si ridimensionano considerevolmente ove si eliminino i pagamenti destinati alle amministrazioni statali. Nella tavola che segue i risultati relativi ai trasferimenti correnti e in conto capitale delle regioni sono riportati, pertanto, al netto di tali somme.

I dati descrivono un andamento del comparto regionale molto diversificato al suo interno.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 2.5 -

I conti di cassa delle regioni

	REGIONI A STATUTO ORDINARIO											
	Regioni settentrionali			Regioni Centrali			Regioni Meridionali			Totale a statuto ordinario		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Spese correnti (*)	50.797	52.462	3,3	25.531	27.575	8,0	28.706	30.818	7,4	105.033	110.855	5,5
Personale	720	688	-4,5	553	523	-5,5	931	905	-2,7	2.204	2.116	-4,0
Trasferimenti correnti (*)	48.078	49.388	2,7	23.651	25.960	9,8	26.175	27.771	6,1	97.904	103.119	5,3
Interessi passivi	668	624	-6,5	543	396	-27,0	479	517	8,1	1.689	1.538	-9,0
Altri pagamenti correnti	1.332	1.762	32,3	784	696	-11,2	1.121	1.624	44,9	3.237	4.082	26,1
Spese in c/capitale (*)	4.984	5.024	0,8	2.189	2.240	2,3	5.477	5.497	0,4	12.651	12.761	0,9
Investimenti diretti	684	715	4,6	114	128	12,2	418	378	-9,4	1.216	1.222	0,5
Trasferimenti capitale (*)	4.012	3.969	-1,1	1.959	1.976	0,9	4.938	4.835	-2,1	10.908	10.779	-1,2
Altri pagamenti in c/capitale	288	340	17,9	116	135	16,4	122	284	133,4	526	759	44,3
Spese correnti al netto sanità	7.992	8.826	10,4	4.622	4.232	-8,4	5.249	5.880	12,0	17.863	18.939	6,0
Spese complessive al netto sanità	12.525	13.366	6,7	6.674	6.300	-5,6	10.377	11.192	7,9	29.576	30.858	4,3
	REGIONI A STATUTO SPECIALE									TOTALE NAZIONALE		
	Regioni settentrionali			Regioni Meridionali			Totale a statuto speciale					
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Spese correnti (*)	10.413	10.654	2,3	19.289	19.634	1,8	29.701	30.288	2,0	134.735	141.144	4,8
Personale	2.015	2.135	5,9	1.741	1.488	-14,5	3.757	3.623	-3,6	5.960	5.739	-3,7
Trasferimenti correnti (*)	7.490	7.560	0,9	14.264	16.268	14,0	21.755	23.828	9,5	119.659	126.947	6,1
Interessi passivi	150	152	1,0	320	317	-0,9	470	469	-0,3	2.159	2.006	-7,1
Altri pagamenti correnti	757	808	6,7	2.963	1.562	-47,3	3.720	2.369	-36,3	6.957	6.451	-7,3
Spese in c/capitale (*)	4.275	4.395	2,8	3.771	4.160	10,3	8.046	8.555	6,3	20.697	21.316	3,0
Investimenti diretti	1.382	1.387	0,3	1.137	1.191	4,7	2.520	2.578	2,3	3.736	3.800	1,7
Trasferimenti capitale (*)	2.830	2.931	3,6	2.601	2.742	5,4	5.431	5.674	4,5	16.340	16.453	0,7
Altri pagamenti in c/capitale	62	77	23,8	33	226	585,4	95	303	218,7	621	1.062	71,0
Spese correnti al netto sanità	6.066	6.373	5,1	8.761	7.095	-19,0	14.827	13.468	-9,2	32.690	32.406	-0,9
Spese complessive al netto sanità	10.152	10.628	4,7	12.474	11.204	-10,2	22.661	21.853	-3,6	52.251	52.775	1,0

(*)I trasferimenti correnti e in conto capitale (e quindi il totale delle spese correnti e in conto capitale) sono al netto delle somme trasferite allo Stato

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati Igepa

Nel complesso le regioni a statuto ordinario presentano una spesa corrente in crescita nel 2008 del 5,5 per cento (aumento superiore al 6 per cento se calcolato al netto dei trasferimenti per la sanità), mentre la spesa in conto capitale si ferma al di sotto dell'1 per cento. Come si rileverà anche dall'esame dei dati del Patto (si veda al riguardo il capitolo 3), tuttavia, la crescita presenta intensità molto diverse ove si guardi alle regioni per area territoriale. Le regioni del settentrione segnano una crescita della spesa corrente inferiore alla media (+3,3 per cento), mentre quelle del centro e del sud conoscono un aumento rispettivamente dell'8 e del 7,4 per cento. Al netto dei trasferimenti alle aziende sanitarie, il quadro muta significativamente: la spesa corrente flette nelle regioni del centro, mentre cresce del 10,4 e del 12 per cento rispettivamente negli enti del nord e nel sud del Paese.

Più contenuta la variazione della spesa corrente nelle regioni a statuto speciale: +2,0 per cento nel complesso, senza variazioni significative tra aree. Al netto dei trasferimenti per la sanità, anche in queste regioni si ha una netta differenziazione tra le regioni del nord, che presentano una crescita di oltre il 5 per cento, e quelle del mezzogiorno, che registrano una flessione del 19 per cento.

Diversi gli andamenti anche ove si guardi alla spesa per interessi. L'esame dei dati relativi alle singole regioni conferma, almeno nel complesso, una flessione superiore al 7 per cento della spesa.

Anche in questo caso, il dato disaggregato consente di rilevare differenze negli andamenti: le regioni a statuto ordinario segnano un calo consistente (-9 per cento), mentre quelle a statuto speciale vedono flettere la spesa per oneri finanziari del solo 0,3 per cento. Diverso anche l'andamento per area territoriale: nelle regioni a regime ordinario del mezzogiorno gli oneri crescono dell'8 per cento a fronte dei cali nelle altre aree. Opposto il caso tra le regioni a statuto speciale: in lieve crescita la spesa per interessi nelle regioni del Nord a fronte di un seppur limitato calo nel Sud.

Riquadro – La spesa per interessi –I dati Siope

La disponibilità dei dati Siope consente di arricchire e, in parte, correggere le indicazioni tratte dai dati di fonte Tesoro. I dati raccolti in questo secondo sistema di rilevazione presentano un maggiore livello di dettaglio: è possibile distinguere le spese per interessi a carico delle regioni (per debiti a breve e a medio e lungo termine e per anticipazioni), quella a carico dello Stato (sostenuta da appositi trasferimenti alle regioni), quella riconducibile a contratti per derivati e agli oneri connessi a operazioni di cartolarizzazione.

Il confronto dei risultati delle due fonti evidenzia alcune differenze nel livello della spesa. Solo in 11 regioni gli importi riportati nelle due banche dati risultano coincidenti. Negli altri casi i risultati presentano differenze anche per importi significativi. Ove i due risultati coincidono poi non sempre i dati Igepa risultano omogenei: essi ricomprendono sia la spesa a carico regionale sia quella a carico dello Stato, ma solo in alcuni casi a tale valore è sommato l'importo riferibile ai contratti derivati; in un caso l'importo degli oneri da derivati è imputato al netto delle somme incassate a fronte del contratto.

Gli oneri per interessi si confermano in riduzione, ma per importi più contenuti: -3,5 per cento la flessione rispetto al 2007. Nelle regioni a statuto ordinario il calo è del 5,6 per cento, mentre cresce la spesa nelle regioni a statuto speciale. Un risultato tuttavia che deve essere valutato con attenzione.

Si riduce in misura consistente l'onere a carico dello Stato in tutte e due le tipologie di enti ed in tutte le aree territoriali (-14 per cento in media), mentre cresce del 4,4 per cento la spesa a carico delle regioni. Tale variazione è il risultato di tassi di crescita molto diversi nelle regioni a statuto ordinario e in quelle a statuto speciale (rispettivamente 3,5 e 7,5 per cento); mentre nelle prime, poi, sono le regioni del Sud a trainare l'aumento (costante la spesa per quelle del nord, flette quella delle regioni centrali), nel caso delle speciali sono le regioni del nord a presentare la variazione incrementale maggiore a fronte di una sostanziale invarianza della spesa nel mezzogiorno.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 2.6

La spesa per interessi - Un esame dei dati Siope

Regione	interessi passivi a carico dello Stato (1)	Interessi passivi a carico delle Regioni (2)	Oneri per operazioni in derivati (3)	Totale interessi (compresi derivati) (1)+(2)+(3)	di cui a carico regioni (compresi oneri derivati)	di cui a carico delle regioni (compresi oneri derivati netti)	Oneri derivanti da operazioni di cartolarizzazioni	Interessi attivi da derivati
Regioni a statuto ordinario								
2008								
Nord	168.535	458.292	51.427	678.255	509.719	467.822	0	41.898
Centro	45.591	191.106	57.879	294.577	248.985	185.346	223.464	63.639
Sud	32.505	435.014	99.722	567.241	534.736	527.366	317.877	7.370
Tot. RSO	246.631	1.084.413	209.028	1.540.072	1.293.441	1.180.534	541.341	112.907
2007								
Nord	192.473	457.949	60.062	710.484	518.011	476.469	0	41.543
Centro	50.498	222.304	158.010	430.812	380.314	333.902	285.480	46.413
Sud	43.959	367.381	79.256	490.595	446.636	444.400	10.462	2.237
Tot. RSO	286.930	1.047.634	297.327	1.631.892	1.344.962	1.254.770	295.942	90.192
var 2008/2007								
Nord	-12,4	0,1	-14,4	-4,5	-1,6	-1,8		0,9
Centro	-9,7	-14,0	-63,4	-31,6	-34,5	-44,5	-21,7	37,1
Sud	-26,1	18,4	25,8	15,6	19,7	18,7	ns	229,5
Tot. RSO	-14,0	3,5	-29,7	-5,6	-3,8	-5,9	82,9	25,2
Regioni a statuto speciale								
2008								
Nord	27.065	104.974	20.356	152.395	125.330	102.958	13	22.371
Sud	17.718	251.799	56.045	325.562	307.844	307.844	25.157	0
Tot. RSS	44.784	356.773	76.401	477.957	433.174	410.802	25.169	22.371
2007								
Nord	30.275	80.189	76.885	187.349	157.074	137.185	0	19.889
Sud	20.771	252.044	0	272.815	252.044	252.044	12.830	0
Tot. RSS	51.046	332.233	76.885	460.164	409.118	389.229	12.830	19.889
var 2008/2007								
Nord	-10,6	30,9	-73,5	-18,7	-20,2	-24,9		12,5
Sud	-14,7	-0,1		19,3	22,1	22,1	96,1	
Tot. RSS	-12,3	7,4	-0,6	3,9	5,9	5,5	96,2	12,5
Totale regioni								
2008								
Nord	195.601	563.266	71.783	830.650	635.049	570.780	13	64.269
Centro	45.591	191.106	57.879	294.577	248.985	185.346	223.464	63.639
Sud	50.223	686.813	155.767	892.803	842.580	835.210	343.034	7.370
Totale	291.415	1.441.185	285.429	2.018.030	1.726.614	1.591.336	566.510	135.278
2007								
Nord	222.748	538.138	136.947	897.834	675.086	613.654	0	61.432
Centro	50.498	222.304	158.010	430.812	380.314	333.902	285.480	46.413
Sud	64.730	619.424	79.256	763.410	698.680	696.443	23.292	2.237
Totale	337.976	1.379.867	374.213	2.092.056	1.754.080	1.643.999	308.772	110.081
var 2008/2007								
Nord	-12,2	4,7	-47,6	-7,5	-5,9	-7,0		4,6
Centro	-9,7	-14,0	-63,4	-31,6	-34,5	-44,5	-21,7	37,1
Sud	-22,4	10,9	96,5	16,9	20,6	19,9	ns	229,5
Totale	-13,8	4,4	-23,7	-3,5	-1,6	-3,2	83,5	22,9

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati Siope

Sul risultato complessivo hanno inciso tuttavia due fenomeni particolari:

da un lato la chiusura avvenuta nell'anno di alcune operazioni di cartolarizzazione è sicuramente alla base della flessione (in certa misura temporanea) degli oneri a carico regionale che comporta tuttavia l'esborso di somme particolarmente rilevanti contabilizzate tra gli oneri di cartolarizzazione; dall'altro la gestione dei contratti derivati. Pur permanendo negativo il saldo nello scambio di flussi per tali contratti, tra il 2007 e il 2008 i pagamenti flettono in misura più consistente delle entrate contribuendo alla variazione in riduzione della spesa specie nelle regioni del centro nord. In quelle meridionali invece il contributo è negativo.

Molto diverso il risultato anche in termini di spese in conto capitale: nelle regioni a statuto ordinario la variazione è inferiore all'unità. Sono le regioni del centro a presentare tassi di crescita superiori (+2,3 per cento). Nelle regioni a statuto speciale la spesa in conto capitale conosce una variazione maggiore (+6,3 per cento), concentrata soprattutto nelle regioni meridionali.

2.3 La spesa sanitaria

I risultati del 2008 relativi al conto consolidato della sanità (che si basa sui conti economici delle aziende sanitarie del quarto trimestre) indicano, come già nel 2007, un consuntivo migliore delle attese. Le uscite complessive hanno raggiunto i 108,7 miliardi (102 nel 2007), al di sotto, quindi, dei 110,5 miliardi previsti da ultimo con la Nota di aggiornamento del Dpef 2009-2011 presentata a settembre 2008. Nonostante la flessione rilevata a consuntivo del prodotto interno lordo, il peso della spesa sanitaria in termini di Pil si conferma sui livelli previsti (6,9 per cento).

Tavola 2.7 -

Spesa sanitaria: la programmazione e i risultati

	2005	2006	2007	2008
Ruef aprile 2009				
valore assoluto	96.142	101.506	101.952	108.747
<i>Spesa primaria complessiva</i>	627.334	661.725	670.580	694.032
<i>Pil</i>	1.429.479	1.485.377	1.544.915	1.572.244
<i>variazione su annoprecedente</i>	6,91	5,58	0,44	6,60
<i>incidenza sulla spesa complessiva</i>	15,33	15,34	15,20	15,67
<i>in percentuale del Pil</i>	6,73	6,83	6,60	6,92
RPP ottobre 2007				
valore assoluto	96.142	101.429	103.605	109.190
<i>Spesa primaria complessiva</i>	627.334	661.725	682.186	701.536
<i>Pil</i>	1.429.479	1.475.402	1.543.824	1.605.043
<i>variazione su annoprecedente</i>	6,91	5,50	2,15	5,39
<i>incidenza sulla spesa complessiva</i>	15,33	15,33	15,19	15,56
<i>in percentuale del Pil</i>	6,73	6,87	6,71	6,80
Dpef luglio 2008				
valore assoluto	96.142	101.429	102.290	110.626
<i>Spesa primaria complessiva</i>	627.334	661.725	676.699	704.537
<i>Pil</i>	1.429.479	1.485.377	1.535.541	1.588.803
<i>variazione su annoprecedente</i>	6,91	5,50	0,85	8,15
<i>incidenza sulla spesa complessiva</i>	15,33	15,33	15,12	15,70
<i>in percentuale del Pil</i>	6,73	6,83	6,66	6,96
RPP ottobre 2008				
valore assoluto	96.142	101.506	102.290	110.478
<i>Spesa primaria complessiva</i>	627.334	661.725	676.699	703.040
<i>Pil</i>	1.429.479	1.485.377	1.535.541	1.594.560
<i>variazione su annoprecedente</i>	6,91	5,58	0,77	8,00
<i>incidenza sulla spesa complessiva</i>	15,33	15,34	15,12	15,71
<i>in percentuale del Pil</i>	6,73	6,83	6,66	6,93

Fonte elaborazioni Cortei dei conti su dati Mef

Sul risultato complessivo della spesa sanitaria, cresciuta di circa il 7 per cento a fronte dello 0,5 per cento dello scorso anno, ha inciso, da un lato, il rinvio dal 2007 dell'onere di circa 1.500 milioni per il rinnovo dei contratti del personale sanitario e, dall'altro, lo

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

slittamento al 2009 di quelli riferibili ai rinnovi delle convenzioni con i medici di medicina generale (700 milioni).

Tavola 2.8 - Conto economico consolidato della Sanità

	2005	2006	2007	2008	06/05	07/06	08/07
	(in milioni)				Variazioni %		
Prestazioni sociali in natura	89.606	94.422	94.546	101.083	5,4	0,1	6,9
<i>corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:</i>							
Farmaci	37.567	38.529	38.992	39.850	2,6	1,2	2,2
Assistenza medico-generica	11.849	12.334	11.543	11.208	4,1	-6,4	-2,9
Assistenza medico-specialistica	6.453	5.930	6.077	6.175	-8,1	2,5	1,6
Assistenza medico-specialistica	3.193	3.458	3.740	3.950	8,3	8,2	5,6
Assistenza osped. in case di cura private	8.472	8.696	9.176	9.511	2,6	5,5	3,7
Assistenza protesica e balneotermale	4.037	4.123	4.108	3.826	2,1	-0,4	-6,9
Altra assistenza	3.563	3.988	4.348	5.180	11,9	9,0	19,1
<i>corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:</i>							
Assistenza ospedaliera	52.039	55.893	55.554	61.233	7,4	-0,6	10,2
Assistenza ospedaliera	40.722	43.764	43.508	47.736	7,5	-0,6	9,7
Altri servizi sanitari	11.317	12.129	12.046	13.497	7,2	-0,7	12,0
Contribuzioni diverse	895	935	913	1.029	4,5	-2,4	12,7
Servizi amministrativi	4.720	4.999	5.191	5.422	5,9	3,8	4,5
Redditi da lavoro dipendente	2.627	2.724	2.731	2.765	3,7	0,3	1,2
Consumi intermedi	1.938	2.107	2.296	2.485	8,7	9,0	8,2
Altri servizi amm	155	168	164	172	8,4	-2,4	4,9
Altre uscite	921	1.061	1.302	1.213	15,2	22,7	-6,8
di cui: interessi passivi	202	319	519	437	57,9	62,7	-15,8
TOTALE USCITE CORRENTI	96.141	101.417	101.952	108.747	5,5	0,5	6,7

Fonte: elaborazioni Corte conti su dati Istat

Guardando quindi al 2008, al netto delle spese per redditi e per l'assistenza di medicina generale, emerge una crescita della spesa di oltre il 5 per cento contro il 3,5 per cento del 2007. Le spese riconducibili a produttori non market (al netto della spesa per redditi da lavoro dipendente) aumentano dell'8,7 per cento, confermando un trend crescente già rilevato lo scorso anno (+6,3 per cento nel 2006, +7,1 per cento nel 2007).

Le spese per produzioni di beni e servizi dei produttori market (al netto della spesa per i medici di medicina generale) presentano un aumento più contenuto (+2,3 per cento), cui contribuisce la riduzione della farmaceutica convenzionata (-2,9 per cento) ed il rallentamento di quella ospedaliera privata (+3,7 per cento), a fronte di una dinamica più sostenuta (+5,6 per cento) dell'assistenza specialistica.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.3.1 L'esame del conto economico degli enti sanitari locali completa il quadro complessivo dei risultati del settore.

Tavola 2.9 - Conto economico degli Enti sanitari locali (a)

(in milioni)

	2006	2007	2008	07/06	08/07	var. 01-05	var. 06-08
Spese							
Spese per consumi finali	98.023	98.343	105.039	0,3	6,8	7,2	4,2
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	36.012	34.122	37.773	-5,2	10,7	4,7	4,5
<i>Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market</i>	38.188	38.691	39.506	1,3	2,1	8,1	2,0
<i>Consumi intermedi</i>	21.570	23.399	25.211	8,5	7,7	9,7	7,7
<i>Altre spese per consumi finali</i>	2.253	2.131	2.549	-5,4	19,6	12,8	7,0
Trasferimenti ad enti pubblici	906	809	756	-10,7	-6,6	15,7	-6,9
Altre spese correnti	945	1.033	1.101	9,3	6,6	13,5	7,7
Spesa corrente al netto interessi	99.874	100.185	106.896	0,3	6,7	7,3	4,1
Interessi passivi	315	514	431	63,2	-16,1	14,0	35,6
Spesa corrente	100.189	100.699	107.327	0,5	6,6	7,3	4,2
Investimenti fissi lordi	2.177	2.253	2.376	3,5	5,5	0,1	3,8
Spesa in c/capitale	2.177	2.253	2.376	3,5	5,5	0,1	3,8
Spese complessive	102.366	102.952	109.703	0,6	6,6	7,1	4,2
Entrate							
Trasferimenti da enti pubblici	93.117	97.158	104.168	4,3	7,2	6,6	7,0
Altre entrate correnti	2.511	2.607	2.795	3,8	7,2	2,3	5,5
Entrate correnti	95.628	99.765	106.963	4,3	7,2	6,5	7,0
Contributi agli investimenti	2.896	2.909	2.973	0,4	2,2	6,8	2,7
Altri trasferimenti in c/capitale	286	99	215	-65,4	117,2	132,0	5,8
Entrate in c/capitale	3.182	3.008	3.188	-5,5	6,0	27,5	0,2
Entrate complessive	98.810	102.773	110.151	4,0	7,2	6,4	6,7
Risparmio lordo (+) o disavanzo	-4.561	-934	-364				
Indebitamento (-) o Accredit.(+)	-3.556	-179	448				
Pil	1.485.377	1.544.915	1.572.243	4,0	1,8	3,7	3,2

(a) Comprende le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico e i Policlinici Universitari

Fonte: elaborazione Corte conti su dati Istat

Le uscite crescono nel 2008 del 6,6 per cento (contro lo 0,6 per cento del 2007); in crescita sia la spesa corrente (+6,7 per cento) che quella in conto capitale (5,5 per cento). Una variazione legata prevalentemente ai redditi da lavoro dipendente (+10,7 per cento) e ai consumi intermedi (+7,7 per cento).

Gli acquisti di beni e servizi sul mercato si mantengono invece su valori molto più contenuti (+2,1 per cento). La forte crescita delle entrate (+7,2 per cento) conferma (accentuandolo) il netto miglioramento già ottenuto nel 2007 in termini di contributo del comparto all'indebitamento complessivo. Si passa da un disavanzo di soli 179 milioni (erano 3.556 nel 2006 e 6.417 nel 2005) ad un avanzo di 448 (che va ascritto fondamentalmente all'avanzo delle gestioni in conto capitale, che più che compensa il disavanzo corrente).

Confrontando le variazioni medie riscontrate tra il 2000 e il 2005 con quelle dell'ultimo triennio si ha un'ulteriore evidenza del recupero di controllo della dinamica della spesa ma anche delle difficoltà che ancora caratterizzano il processo in corso.

Fino al 2005 la crescita della spesa era stata in media superiore al 7 per cento annuo, oltre 3,3 punti al di sopra della variazione media del Pil nominale (+3,7 per cento). Nell'ultimo triennio l'aumento è stato del 4,2 per cento mantenendosi su un livello solo di poco superiore al tasso di crescita del prodotto.

Un risultato, tuttavia, dovuto soprattutto alla forte riduzione del tasso di crescita delle spese per prestazioni acquistate sul mercato che passa da incrementi medi dell'8 per cento al 2 per cento.

Si mantiene su tassi medi ben superiori la crescita dei consumi intermedi (+7,7 per cento) mentre la spesa per redditi da lavoro conosce una flessione limitata (dal 4,7 per cento medio al 4,5 per cento).

2.3.2 Anche i dati di cassa letti a consuntivo confermano una dinamica della spesa in linea con le attese e in miglioramento. I pagamenti correnti crescono del 6,1 per cento, 1,6 punti in meno del previsto. È la spesa per redditi da lavoro a conoscere lo scostamento maggiore (+6,2 per cento contro il 9,5 ipotizzato a preventivo) mentre solo marginale è il rallentamento dei consumi intermedi che tuttavia confermano una crescita superiore al 2007. Aumentano invece più dell'atteso i pagamenti per investimenti in capitali fissi. Nonostante il buon risultato del 2008, rimane, tuttavia, particolarmente ottimistico il quadro di previsione dei pagamenti per il 2009, con una flessione della spesa corrente di un punto percentuale.

Tavola 2.10 I conti consolidati di cassa della sanità: previsioni e risultati a confronto

	RUEF 2008			RUEF 2009			07/06 (2)/(1)	08/07 prev (3)/(2)	08/07 cons (5)/(4)	09/08 prev (6)/(5)
	Risultati 2006 (1)	2007 (2)	Stima 2008 (3)	Risultati 2007 (4)	2008 (5)	Stima 2009 (6)				
	Entrate correnti	99.134	103.213	111.137	103.182	110.305				
Vendita beni e servizi	3.892	4.136	4.303	4.034	4.161	4.142	6,3	4,0	3,1	-0,5
Trasferimenti	93.702	97.429	105.140	97.578	104.596	102.859	4,0	7,9	7,2	-1,7
altro	1.540	1.648	1.694	1.570	1.548	1.593				
Entrate in c/capitale	2.896	2.909	2.944	2.909	2.973	3.031	0,4	1,2	2,2	2,0
Trasferimenti	2.896	2.909	2.944	2.909	2.973	3.031	0,4	1,2	2,2	2,0
Entrate totali	102.030	106.122	114.081	106.091	113.278	111.625	4,0	7,5	6,8	-1,5
Pagamenti correnti	101.325	103.668	111.669	103.924	110.218	109.075	2,3	7,7	6,1	-1,0
Pagamenti correnti al netto interessi	101.135	103.412	111.395	103.653	109.961	108.822	2,3	7,7	6,1	-1,0
Redditi da lavoro dipendente	36.782	35.633	39.010	35.743	37.964	37.878	-3,1	9,5	6,2	-0,2
Consumi intermedi	61.672	65.099	69.499	65.205	69.276	68.114	5,6	6,8	6,2	-1,7
Trasferimenti	724	794	808	795	807	820	9,7	1,8	1,5	1,6
Interessi	190	256	274	271	257	253	34,7	7,0	-5,2	-1,6
Pagamenti in c/capitale	2.298	2.372	2.456	2.376	2.513	2.617	3,2	3,5	5,8	4,1
Costituzione di capitali fissi	2.298	2.372	2.456	2.376	2.513	2.617	3,2	3,5	5,8	4,1
Pagamenti complessivi	103.623	106.040	114.125	106.300	112.731	111.692	2,3	7,6	6,0	-0,9

Fonte elaborazioni Cdc su dati Ruef 2008 e 2009.

3 Il Patto di Stabilità interno delle Regioni nel 2008

Pres. Giuseppe Salvatore Larosa

La disciplina del Patto nel 2008 subisce solo marginali modifiche che non ne mutano l'impianto originariamente introdotto con la finanziaria per il 2007. Si conferma la rilevazione dei due obiettivi programmatici (uno per la gestione di cassa e l'altro per la gestione di competenza) riferiti al complesso delle spese finali. Nella determinazione delle spese finali, non si calcolano le spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore e le spese per la concessione di crediti che, trattandosi di operazioni finanziarie, non sono rilevanti ai fini del conto economico delle amministrazioni pubbliche. Sono altresì escluse le spese sostenute per la corresponsione alle aziende di trasporto pubblico locale degli importi ad esse assegnati.

Per il rispetto del Patto devono essere conseguiti entrambi gli obiettivi. I livelli prefissati sono calcolati assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2007 (pari al complesso delle spese finali dell'anno 2005 diminuito dell'1,8 per cento), aumentato del 2,5 per cento.

Per ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma le modalità del concorso al conseguimento degli obiettivi posti dal Patto di stabilità interno sono concordate con il Ministero dell'economia e delle finanze in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica.¹⁰

Le modifiche introdotte nell'esercizio hanno riguardato le spese escluse dal computo del Patto e, soprattutto, il regime sanzionatorio e il suo operare effettivo.

Come si diceva nel capitolo 1 modifiche significative sono state disposte nell'anno al sistema sanzionatorio previsto dalla finanziaria per il 2007.

I commi 669-672 della legge n. 296/2006 avevano determinato gli obblighi che dovevano essere posti a carico delle regioni e delle province autonome che non avessero rispettato il patto di stabilità interno relativo agli anni 2007-2009 e, contestualmente, la disciplina per l'attivazione del potere sostitutivo da parte dello Stato nel caso in cui esse non adempiano a tali obblighi.¹¹

In caso di mancato raggiungimento da parte delle regioni e delle province autonome dell'obiettivo annuale posto dal patto (la certificazione deve pervenire al Ministero

¹⁰ Le regioni a statuto speciale e le province autonome, le quali hanno tutte competenza legislativa primaria in materia di enti locali (ordinamento e finanza) estendono l'applicazione del Patto agli enti locali dei rispettivi territori e, se lo ritengono opportuno, agli enti strumentali che da essa dipendono.

Per le regioni a statuto speciale sono escluse dal computo le spese relative alle funzioni le cui competenze sono direttamente esercitate in applicazione di specifiche norme di attuazione dello Statuto di autonomia: trasferimenti agli enti locali (Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta; Provincia autonoma di Trento e di Bolzano); spese per il personale e il funzionamento delle scuole statali (Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento e di Bolzano); pensioni e assegni invalidi civili (Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento e di Bolzano); funzioni prefettizie del presidente della Regione (VDA); servizi antincendio e corpo forestale (VDA).

¹¹ L'attivazione del potere sostitutivo nei confronti delle regioni e delle province autonome fa capo alle disposizioni dell'articolo 120 della Costituzione e alla disciplina attuativa dettata dall'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, *Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3*. La disciplina generale prevede che si espliciti obbligatoriamente una procedura contestativa, seguita eventualmente da un termine monitorio e, solo successivamente, dalla attivazione del potere sostitutivo.

dell'economia entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento), il comma 669 della legge 296/2006 prevedeva l'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri che, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (c.d. legge La Loggia), doveva diffidare la regione ad adottare i necessari provvedimenti entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. La regione 'diffidata' era tenuta a comunicare al Ministero dell'economia i provvedimenti che intendeva adottare per riportare i conti in linea con gli obiettivi del patto di stabilità interno, entro il 31 maggio. Nel caso in cui la regione o la provincia autonoma non adempisse nei termini indicati, il suo Presidente sarebbe stato nominato *ex lege* commissario *ad acta*. Questi doveva adottare entro il 30 giugno del medesimo anno gli stessi provvedimenti che l'ente non aveva assunto entro il 31 maggio, con l'obbligo di comunicarli al Ministero dell'economia e finanze, entro la medesima data.

Qualora il Commissario *ad acta* non avesse assunto i provvedimenti prescritti entro il 30 giugno, si attivava la fase sanzionatoria vera e propria. La 'sanzione' era costituita dall'aumento diretto (anche questo *ex lege*) delle aliquote di due imposte regionali per le quali la legge indica anche la misura dell'aumento:

l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, prevista dal decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, articolo 17, alla aliquota massima applicabile: 0,0258 euro (l'automatismo doveva applicarsi a partire dal 15 luglio dell'anno in cui la procedura sostitutiva era stata attivata ed era ridotta alla metà nelle regioni in cui l'imposta si applica già con l'aliquota massima);

la tassa automobilistica regionale, per una misura pari al 5 per cento dell'imposta vigente e si applicava a ciascun veicolo nella regione.

Tale normativa sanzionatoria è stata superata in corso di esercizio dal D.L. 112/08 che ha disposto che, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo agli anni 2008-2011, la regione o la provincia autonoma inadempiente non possa nell'anno successivo a quello dell'inadempienza impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio, né ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie e finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione.

Inoltre per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche

con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del divieto.

La legge finanziaria per il 2009 è poi intervenuta anche sull'obbligo di recupero nel 2008 dello scostamento registrato nel Patto 2007. L'art. 7-bis del decreto legge 159/07 aveva previsto che nei casi in cui una Regione o Provincia autonoma non avesse conseguito per l'anno 2007 l'obiettivo di spesa e lo scostamento registrato rispetto all'obiettivo non fosse superiore alle spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea (con esclusione delle quote di finanziamento nazionale) non si dovessero applicare le sanzioni previste per il mancato rispetto del patto, a condizione che lo scostamento venga recuperato nel 2008. Il comma 39 della finanziaria per il 2009 ha modificato tale previsione (comma 658-*bis* dell'articolo 1 della legge n. 296/2006, introdotto dall'art. 7-*bis* del D.L. n. 159/2007) eliminando la condizione posta del recupero nel 2008 .

Con la stessa legge 203/2008 è stata poi prevista la deduzione dal computo delle spese in conto capitale di quelle per interventi cofinanziati dall'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale.

Solo ad esercizio concluso con la legge 33/2009 è stata, infine, prevista la disapplicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del Patto dovuto a spese in conto capitale per interventi cofinanziati realizzati con la quota di finanziamento nazionale. Le sanzioni non sono applicate nel caso in cui il mancato rispetto del Patto sia di importo minore o pari alla differenza tra il 2007 e il 2008 delle spese per interventi cofinanziati, con esclusione delle quote di finanziamento nazionale.

3.1 I risultati delle regioni a statuto ordinario

Secondo i risultati del monitoraggio¹² 12 delle regioni a statuto ordinario hanno rispettato gli obiettivi previsti. Una (Molise) pur mancando l'obiettivo non incorrerebbe nelle sanzioni previste potendo ricondurre il mancato rispetto alla maggiore spesa nazionale e regionale connessa a progetti cofinanziati dall'Unione europea. Per due (Puglia e Calabria),¹³ invece, il mancato raggiungimento dell'obiettivo non è riferibile esclusivamente a finanziamenti di programmi europei.

Tavola 3.1 - Patto di stabilità interno 2008 - Le regioni a statuto ordinario

(importi in milioni)

Pagamenti	Totale regioni			Totale regioni Nord			Totale regioni Centro			Totale regioni Sud		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Spese correnti (A)	105.386	113.997	8,2	50.795	51.986	2,3	25.512	31.113	22,0	29.079	30.898	6,3
Spese per la sanità (1)	88.444	96.226	8,8	43.009	43.694	1,6	21.368	26.986	26,3	24.068	25.545	6,1
spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (2)	198	524	165,5	132	275	107,8	20	80	292,4	45	170	278,8
spese per maggiori oneri di personale (3)	3	80			22			15		3	43	
Spese correnti nette (B)=(A)-(1)-(2)-(3)	16.749	17.167	2,5	7.653	7.995	4,5	4.124	4.031	-2,3	4.971	5.141	3,4
Spese in conto capitale (C)	12.974	12.838	-1,0	5.027	4.997	-0,6	2.231	2.325	4,2	5.716	5.516	-3,5
Spese per la sanità (4)	712	653	-8,2	237	177	-25,5	163	205	25,7	311	272	-12,7
spese correlate ai cofinanziamenti UE (escluse quote statali e regionali) (5)	1.714	1.156	-32,6	246	190	-22,9	203	197	-3,2	1.265	769	-39,2
spese per concessione di crediti (6)	177	129	-27,0	172	126	-26,6	1	3	115,4	3		
Spese in conto capitale nette (D)=(C)-(4)-(5)-(6)	10.371	10.474	1,0	4.372	4.504	3,0	1.863	1.920	3,0	4.136	4.051	-2,1
Risultato complessivo (E)=(B)+(D)	27.120	27.641	1,9	12.025	12.498	3,9	5.988	5.951	-0,6	9.107	9.192	0,9
Obiettivo da realizzare (F)		27.262			12.764			6.224			8.274	
Differenza tra Obiettivo e risultato complessivo (E)-(F)		379			-265			-272			917	
Scostamento dall'obiettivo %		1,4			-2,1			-4,4			11,1	

¹² L'esame dei risultati relativi al Patto per le regioni a statuto ordinario e speciale si basa sui dati trasmessi dagli enti entro il 10 giugno 2009. Si tratta dei dati di 15 regioni a statuto ordinario e di 5 regioni e 2 province a statuto speciale.

¹³ L'obiettivo per il 2008 è calcolato a partire da quello previsto per il 2007 al netto delle spese correlate ai cofinanziamenti UE, aumentato del 2,5 per cento. La regione Calabria ha invece proceduto al calcolo dell'obiettivo a partire dall'importo 2007 non depurato dei cofinanziamenti UE. Cofinanziamento che è stato detratto nel calcolo del solo risultato 2008. Tale diversa metodologia di calcolo che non sembra rispondere al dettato normativo, avrebbe consentito alla regione, pur non rispettando il Patto, di non incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa. Va inoltre considerato che nel mese di luglio la regione Puglia ha chiesto che nel calcolo del Patto la base di riferimento su cui calcolare l'obiettivo 2008 sia ricostruita a partire dai dati 2005 (su cui è stato calcolato l'obiettivo 2007) e non dall'importo obiettivo per il 2007. In tal modo le somme destinate al cofinanziamento UE, da detrarre per l'individuazione del valore su cui calcolare l'obiettivo, non sarebbero più quelle relative al 2007, ma quelle 2005. Per la regione Puglia l'importo obiettivo passerebbe, in tal caso, da 1.574 milioni a 1.874 milioni; la spesa eccedente l'obiettivo si ridurrebbe così in misura significativa, rientrando nell'importo riconducibile al finanziamento comunitario. Anche la regione Puglia non incorrerebbe, in tal caso, nelle sanzioni previste per il mancato rispetto del Patto. Tale modifica nelle modalità di calcolo è all'esame della Conferenza Stato Regioni: una revisione dei criteri di calcolo in tale direzione dovrebbe riguardare, infatti, tutte le regioni e potrebbe mutare i risultati di alcune di esse anche in senso negativo.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allo stato per tali regioni potrebbero scattare le sanzioni, previste per gli enti inadempienti.

Le regioni nel complesso non hanno conseguito l'obiettivo posto dal Patto in termini di pagamenti. Rispetto all'importo limite per il 2007 la variazione riscontrata in termini di pagamento è del 3,9 per cento, superiore a quella consentita (+2,5 per cento). Inferiori invece allo stesso obiettivo per il 2007 gli impegni: a fronte dei 33,9 milioni su cui calcolare un incremento del 2,5 per cento, gli impegni nell'anno si sono fermati a 32,7 milioni.

Segue Tavola 3.1 –

Impegni	Totale regioni			Totale regioni nord			Totale regioni Centro			Totale regioni Sud		
	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07	2007	2008	08/07
Spese correnti (A)	109.803	115.109	4,8	51.380	53.039	3,2	27.479	32.569	18,5	30.944	29.502	-4,7
spese per la sanità (1)	91.737	95.953	4,6	43.610	44.246	1,5	22.536	27.661	22,7	25.591	24.045	-6,0
spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (2)	206	587	185,3	107	325	205,2	51	88	72,5	48	174	260,0
spese per maggiori oneri di personale (3)	3	68			12			14		3	43	
Spese correnti nette (B)=(A)-(1)-(2)-(3)	17.858	18.501	3,6	7.664	8.456	10,3	4.892	4.806	-1,8	5.301	5.239	-1,2
Spese in conto capitale (C)	16.573	16.926	2,1	5.628	5.651	0,4	3.725	4.352	16,8	7.221	6.923	-4,1
spese per la sanità (4)	928	1.113	19,9	301	308	2,3	211	553	161,8	416	252	-39,3
spese correlate ai cofinanziamenti UE (escluse quote statali e regionali) (5)	1.413	1.129	-20,1	122	243	99,0	186	146	-21,6	1.104	740	-33,0
spese per concessione di crediti (6)	172	167	-3,0	168	162	-3,3	1	3	218,3	3	2	
Spese in conto capitale nette (D)=(C)-(4)-(5)-(6)	14.060	14.159	0,7	5.036	4.937	-2,0	3.327	3.650	9,7	5.697	5.572	-2,2
Risultato complessivo (E)=(B)+(D)	31.918	32.660	2,3	12.700	13.393	5,5	8.219	8.456	2,9	10.999	10.811	-1,7
Obiettivo da realizzare (F)		34.745			13.681			9.758			11.305	
Differenza tra Obiettivo e risultato complessivo (E)-(F)		-2.088			-288			-1.303			-497	
Scostamento dall'obiettivo %		-6,0			-2,1			-13,3			-4,4	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regioni e Mef

Rispetto al 2007 crescono dell'1,9 per cento i pagamenti netti complessivi mentre gli impegni conoscono un incremento del 2,3 per cento. Simile il risultato in termini di pagamenti ed impegni (i pagamenti correnti aumentano del 2,5 per cento e quelli in conto capitale dell'1 per cento; gli impegni crescono del 3,6 per cento, mentre quelli in conto capitale del solo 0,7 per cento).

Di rilievo risultano le differenze ove si guardi ai risultati per aree territoriali. Nelle regioni del Nord pagamenti e impegni sono di poco inferiori al limite previsto per l'anno (-2,1 per cento). Più ampi i margini nelle regioni centrali in termini di pagamenti (-4,4 per cento) ma soprattutto in termini di impegni (-13,3 per cento). Sono le regioni meridionali a